

DUE PITTORI SIGNORELLIANI

71

abbia imposta la sua maniera. In tal modo egli, che ci viene indicato come discepolo di Bernardino di Nanni e imitatore di Sinibaldo Ibi e di Orlando

d'oro (un Francesco battitolero che riceveva tre fiorini, l'aveva forse provveduto). Tali caratteristiche mi richiamano una tavola con la Madonna

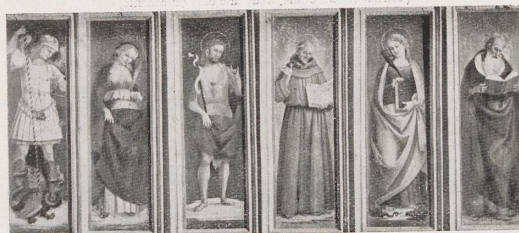


Fig. 8. — Bottega del Signorelli: Sei santi.
Città di Castello. Pinacoteca Comunale. (Fot. Alinari).

Merlini,¹ ci appare, con ogni chiarezza, come un mediocre seguace del Signorelli.

Il dipinto mostra varie abrasioni di colore e traccia di restauro, specie nella testa della Santa, ma tuttora ha le sue qualità peculiari: forti luci dorate nei volti massicci, vive e piccole lumeggiature nei capelli (fig. 6) e appariscenti note decorative nelle vesti, come nel manto di S. Elena e nella mitra e nel piviale di S. Ubaldo luccicanti

e vari Santi già in S. Cecilia a Città di Castello ed ora in quella Pinacoteca (fig. 7). Vi ritroviamo quello stesso colorito caldo e vistoso, e nelle Sante la stessa fronte bassa che mostra la S. Elena. La tavola uscì, con le sei piccole figure che la fiancheggiavano (fig. 8), dalla bottega del Signorelli alla quale era già attribuita, e mi sembra in grandissima parte condotta dal modesto artefice eugubino che dovremo per ciò annoverare, d'ora innanzi, fra gli aiuti del Maestro cortonese.

¹ THIEME-BECKER, *Allgem. Lex. f. Bild. Kunst*, II, pag. 393.

MARIO SALMI.